Anno 30.° N. 15

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 15 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# La capitale del Montenegro occupata ieri dal nemico

## L'AFFONDAMENTO DELL'ESPLORATORE "NOVARA" - UN CREDITO DI 3 MILIARDI CHIESTO ALLA DIETA PRUSSIANA

## L'invasione del Montenegro

### L'avanzata degli austro-tedeschi nella conca di Cettigne

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna, 14: Un comunicato ufficiale dice:

«*Nella Galizia Orientale e sulla fronte della Bessarabia, duelli di artiglieria in varie località. Null'altro di nuovo.*

«*Sulla fronte sud-orientale la colonna austro-ungarica pervenuta sull'Adriatico, cacciò i Montenegrini da Budua, prese possesso di Maini Vrh elevantesi a nord della città. Le forze operanti nella regione del Lovcen impegnarono ieri sera combattimenti a sei chilometri da Cettigne. Avvennero combattimenti anche presso Grahovo che si svolsero favorevolmente. Le nostre truppe pervennero nella valle del settore della frontiera a sud di Antovac. Sorprendemmo il nemico nelle sue posizioni sulle colline e lo respingemmo.*

«*Nel nord-est del Montenegro la situazione è invariata.*» (Stef.)

### L'attacco contro Cettigne

BERNA, 14. — Tutta la stampa austriaca, tedesca e svizzera continua a commentare la caduta del Lovcen. Tutti ne riconoscono l'importanza, soprattutto per il proseguimento delle operazioni austro-ungariche non solo in Montenegro ma anche in Albania.

Alcuni critici ritengono che Scutari stessa oltre Cettigne sia minacciata da questa posizione occupata dagli austriaci. Il Lovcen domina infatti il Tarabosch, una delle più solide posizioni che difendono Scutari.

Secondo i critici austro-tedeschi l'Italia è pure indirettamente colpita da questa conquista perchè più difficili diventano le comunicazioni tra le due sponde adriatiche, ora che Cattaro è completamente liberata dalla minaccia del Lovcen, e per il nuovo punto di appoggio che gli austriaci ottengono per le loro posizioni lungo la costa albanese. Però generalmente si crede non oltrepasseranno la città di Scutari.

E' imminente l'attacco contro Cettigne.

Malgrado sia certo che i montenegrini difenderanno col loro tradizionale valore la loro capitale, i critici militari ritengono generalmente che fra breve — se gli austriaci faranno un attacco decisivo — la capitale montenegrina dovrà cadere.

Dandovi queste informazioni credo necessario farvi rilevare che il pessimismo espresso dai critici austro-tedeschi ed anche da alcuni svizzeri tedeschi germanofili è naturale dal loro punto di vista, ma che le previsioni sono di una tinta più oscura della realtà malgrado che a nessuno possa sfuggire, neppure in Italia, l'importanza delle operazioni che si sono svolte in quel settore contro il Montenegro e che si stanno svolgendo tuttavia.

I critici militari svizzeri ritengono che la parte più difficile, più aspra — si che taluni la ritenevano insormontabile — di queste operazioni austriache — è ormai compiuta.

### La presa di Cettigne

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*La capitale del Montenegro è nelle nostre mani. Le nostre truppe inseguendo il nemico, entrarono nel pomeriggio di ieri nella residenza reale montenegrina. La città è intatta. La popolazione è calma.*» (Stef.)

### Ciò che l'esperienza insegna e che si deve fare

Mentre nella stampa di Parigi e di Londra si continua a parlare dell'invasione austro-tedesca nel Montenegro, con preconcetti che rivelano, nella fretta dei giudizi che bisogna dettare, la mancanza di preparazione di quegli scrittori politico-militari sulle questioni balcaniche, rileviamo con soddisfazione che i giornali italiani — e citiamo in prima linea il *Corriere della Sera* — seguono l'avvenimento con una visione più chiara e pacata, come è necessario di fare, per evitare deviazioni dannose nell' opinione pubblica.

Le recriminazioni non giovano, dice bene Ivanoe Bonomi, in un articolo comparso nel *Giornale del Mattino* — non giovano tanto più che l'ultimo capitolo di questa immane guerra non è per anco scritto, e forse vale ragionare sui motivi che hanno impedito alla Quadruplice di intervenire a tempo nei Balcani, per contrastare i successi delle armi avversarie.

Indubbiamente i motivi sono di due ordini: militari e diplomatici. Ma se i primi non ci sono noti o di essi è anche prudente non discorrere, dei secondi invece è lecito fare supposizioni assai prossime alla verità.

Nei Balcani si sono incontrate forze e tendenze repugnanti fra loro. A tacere del conflitto recentissimo fra serbi e bulgari, che ha poi condotto allo scoppio delle ostilità e all' adesione della Bulgaria alle armi tedesche, altri conflitti, meno acuti ma egualmente profondi, hanno, volta a volta, separato Grecia, Serbia, Rumania da una o più potenze della Quadruplice Alleanza.

Si pensi soltanto al problema, ormai per ora tramontato, di Costantinopoli. Una Costantinopoli russa, o almeno sotto l'influenza russa, non avrebbe garbato alla Rumania e avrebbe urtato le aspirazioni greche. Così un eventuale accordo della Grecia con la Francia e l'Inghilterra avrebbe urtato contro l'insuperabile scoglio russo.

Nè la Grecia poteva considerare egualmente Francia, Inghilterra ed Italia. D'accordo con le due prime, essa ha mantenuto una sospettosa diffidenza verso l'Italia. Un poco per la questione del Dodecaneso, un poco per le avversioni antiche dell'Italia a un ingrandimento greco sulle coste del canale di Corfù nell'Albania meridionale, un poco per la naturale gelosia di una nazione piccola, ma orgogliosa, che vede nel Mediterraneo orientale una grande nazione ricca di avvenire, un poco infine per l'abile sobillazione tedesca, certo si è che lo sbarco di truppe italiane a Salonicco insieme agli alleati, non sarebbe così bene visto come per le truppe anglo-francesi. E ciò, naturalmente, a scapito della saldezza della Quadruplice e della sua efficienza militare nei Balcani.

Ma anche fra l'Italia e la Serbia i contatti italiani dovevano fatalmente riuscire difficili. La Serbia è paese giovane e di civiltà recente: esso non ha quindi il freno di un pensiero superiore che domini i suoi istinti impulsivi. Ora fra l'elemento slavo e l'elemento italiano, residuato dall'antica civiltà veneta, l'urto doveva essere violento. Gli slavi, col peso del loro numero, miravano a sovverchiare la civiltà veneta ed italica della Dalmazia, dell'Istria e della stessa Trieste. Donde le dolorose lotte fra slavi ed italiani incoraggiate ed inasprite per fini di dominio, dall'Austria.

In tale ambiente uno sbarco italiano in Dalmazia o nel Montenegro o nell'Albania settentrionale, con lo scopo di saldare una fraternità di armi fra italiani, serbi e montenegrini, avrebbe, qualche mese fa, sollevato difficoltà forse più grandi di quelle militari. Lo sbarco in Albania si è potuto far soltanto quando la Serbia finiva la sua dolorosa agonia; e i soccorsi al Montenegro per la difesa del Lovcen hanno potuto essere inviati soltanto quando la resistenza era ormai vana.

Ma se queste sono state le tristi fatalità contro cui si è urtata la diplomazia delle nazioni della Quadruplice, è anche da chiedersi se questa diplomazia ha agito bene trattando i problemi balcanici sotto il punto di vista italiano, francese, inglese, russo. Se la diplomazia della Quadruplice avesse agito come un blocco unico, resistendo a tutte le simpatie o antipatie di questo o quello Stato balcanico, ponendo a tutti un unico problema, quello della guerra agli Imperi Centrali, forse avrebbe evitato di paralizzare e frazionare e ritardare la propria azione, con danno di quelli stessi di cui si è troppo studiata di rispettare le suscettibilità ed i capricci.

Se questo è l'insegnamento fatto a nostre spese, che esce dagli sfortunati casi recenti, ci pare tempo di chiedere che l'opera della Quadruplice proceda d'ora innanzi più unita ed uniforme, sia nel campo militare sia in quello diplomatico.

Mancano gli organi adatti a questa azione unica? E' ancora troppo tardo e lento il congegno militare che si è instaurato per dare unità di mira e sincronicità agli sforzi degli alleati? Le diplomazie della Quadruplice sono ancora troppo disgiunte e troppo pigre nel risolvere i problemi che esigono uniformità di azione?

Ebbene si provveda e presto a creare questi organi. La vittoria è cosa troppo necessaria per non sacrificare ad essa i particolarismi e la libertà di iniziativa di ciascun alleato.

## Un esploratore austriaco affondato nel Basso Adriatico da un sommergibile francese

### Furono tre le navi nemiche distrutte a Durazzo

ROMA, 14. — *Ieri il sommergibile francese Soucault, aggregato alle nostre forze navali, ha silurato e colato a picco nel Basso Adriatico un esploratore austriaco tipo «Novara».*

*Da più particolari notizie sul combattimento del 29 dicembre nelle acque di Durazzo, risulta che le navi nemiche furono ripetutamente colpite e danneggiate dal nostro fuoco.*

*Il rinvenimento in prossimità della costa a nord di Durazzo di numerosi cadaveri galleggianti di marinai austriaci, non appartenenti agli equipaggi delle cacciatorpediniere affondate Lika e Triglaw, confermerebbe la perdita, già asserita da varie fonti, di un'altra unità nemica in quella occasione.* (Stefani)

L'esploratore tipo *Novara*, affondato nel Basso Adriatico, appartiene al tipo più moderno delle navi veloci (*scouts*) della marina austriaca. E' entrato in squadra nel 1913 o nel 1914 e, secondo i dati ufficiali, spostava 3500 tonnellate. Era armato da nove cannoni da 100, provvista di due lanciasiluri ed aveva una macchina di 25 mila cavalli di forza che imprimevano alla nave 27 nodi di velocità.

### Il Re di Serbia in Atene

#### Il suo colloquio con Costantino

PARIGI, 14. — *Il Journal ha da Atene:*

«*La salute del Re Pietro migliora sensibilmente. Egli fu ricevuto da Costantino, che ordinò al Ministro della marina di mettere a sua disposizione per sabato mattina al Falero, la torpediniera Falcone, per trasportarlo ad Edipsoc (Negroponte).*» (Stef.)

### L'arresto d'un funzionario turco e della sua famiglia a Parigi

PARIGI, 14. — *Salih bey funzionario turco, custode degli archivi della ambasciata ottomana a Parigi, fu arrestato oggi per misura di rappresaglia. La moglie e la figlia di Salih bey anch'esse furono arrestate.*

### Nuova incursione di aeroplani

SALONICCO, 14. — *Aeroplani provenienti da Uskub volarono sulle posizioni francesi e lanciarono bombe senza cagionare danni. Furono fugati da aeroplani francesi.*

### L'esercito d'Oriente

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

«*Nulla da segnalare sulla frontiera greca. La necessità del nostro piano di difesa ci obbligò a far saltare il ponte ferroviario di Demir Hissar e Kilindir*». (Stefani)

### L'apertura della Camera prussiana

#### Il discorso della Corona letto dal Cancelliere

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino in data di iersera:

(Camera dei deputati prussiana) La nuova sessione fu aperta nella sala bianca del castello reale, dal cancelliere Bethmann Hollweg, per incarico dell'imperatore e re.

Bethmann lesse il seguente discorso del trono:

«Illustri, nobili, onorevoli signori! — L'imperatore e re si compiacque incaricarmi di aprire la Dieta della Monarchia e darvi il benvenuto in suo nome. Mentre voi vi radunate qui al lavoro, continua la lotta sui lontani campi di battaglia. I nostri avversari, come ci imposero la guerra, così sono colpevoli e responsabili che i popoli di Europa continuino a dilaniarsi. La provvidenza pone il nostro popolo di fronte ad una prova ferrea. Grandi cose si esigono, ma grandi cose anche si compiono. I piani dei nostri nemici di spossarci, tagliandoci dal mondo e da oltre il mare, naufragarono. Le industrie ed i mestieri creano dalla loro forza quello di che abbiamo bisogno per la nostra difesa, lo mani operose dei milioni di uomini rimasti in patria, mantengono ferma la nostra vita economica. Non ostante la guerra, e le miserie della guerra, e soprattutto, stanno le gesta del nostro popolo in armi.

«L'antico spirito prussiano dei soldati, dei quali siamo orgogliosi e orgogliosi rimarremo, ha dimostrato la sua imperitura vitalità in nobile gara coi fratelli di stirpe tedesca, ed ha aggiunto nuova immortale gloria all'eroismo dei padri e degli antenati.

«Col nostro imperatore e re muoviamo pieni di fiducia in Dio, nella certezza della vittoria, anche verso l'avvenire. Un solo e sacro pensiero ci riempie: di dare sino alle ultime risorse l'energia del popolo tutto per la vita e la sicurezza della nazione.

«Sua Maestà l'imperatore e re non può quale saluto alla Dieta che parole di riconoscenza ai combattenti fuori ed entro la patria.

«Signori! — I lavori che vi attendono si riferiscono anzitutto alle necessità della guerra, benchè in generale la pressione economica della guerra non potesse scuotere la salda vigoria delle finanze prussiane. Per mantenere questa vigoria sarà necessario l'aumento delle entrate. Perciò vi sarà presentato un disegno di legge prevedente l'aumento di addizionali sull'imposta del reddito e complementare. Altri mezzi statali si dovranno impiegare per la restaurazione della Prussia orientale. Questa provincia liberata dopo le devastatrici irruzioni del nemico, mercè i furiosi colpi dell'esercito orientale, nasce a nuova vita per il lavoro energico di tutti gli uomini adibitivi.

«I particolari provvedimenti per la nostra amministrazione ferroviaria, segnalatasi così brillantemente nella guerra, non debbono cessare neanche ora; perciò saranno chiesti nuovamente notevoli mezzi per un ulteriore ampliamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di rotabili. L'imperatore e re confida che i vostri lavori e la vostra attività saranno sin d'ora, anche nel nuovo periodo dei lavori parlamentari, inspirati a quella abnegazione e fermezza, a quello spirito valoroso che solo dà al nostro popolo la forza di sostenere vittoriosamente questa guerra poderosa.

«La restaurazione del paese sarà il più grande compito, appena la pace sarà conquistata vittoriosamente.

«Lo Stato prussiano diventò grande fra le procelle; nella procella sta anche oggi incrollabile. Ciò che l'inimicizia ci ha imposto, diventa libertà eretta sull'ordine. Il vincolo che unisce i prussiani al loro re in questi tempi di lotta e di vittoria, si fa, se è possibile, ancora più saldo. Dio protegga la Prussia anche nell'avvenire e la mantenga protettrice dell'Impero. Su ciò fondiamo e conduciamo a buon fine la nostra lotta! ».

Bethmann dichiara quindi aperta la sessione parlamentare. (Stef.)

### Il governo presenta nuove imposte e domanda un credito di tre miliardi

ZURIGO, 14. — Ci ha da Berlino: (Camera dei Deputati prussiana) — Il presidente pronuncia il discorso di circostanza. Accenna alla situazione militare. Esprime la speranza nella vittoria e in una pace che garantisca la sicurezza del paese. Termina acclamando all'imperatore.

Il Ministro delle Finanze presenta il bilancio. Accenna alla campagna sui vari fronti. Inneggia all'industria e alla scienza prussiana. Parla della resistenza economica, qualificandola ottima.

Il bilancio del 1914 si chiude con un disavanzo di 116 milioni di marchi. Anche per il 1915 si prevede un disavanzo. Le imposte di guerra faranno aumentare le entrate di cento milioni. Saranno aumentate le imposte sul reddito delle Società a garanzia limitata ed altre. Parla delle spese per la restaurazione della Prussia orientale, che ammontano a 350 milioni. Il Ministro chiede la facoltà di emettere buoni del tesoro fino a tre miliardi. Conclude facendo appello all'antico spirito economico dei prussiani, dicendo di confidare nella vittoria e manifestando la ferma volontà di fare ogni sacrificio per raggiungere la pace che assicuri il paese contro nuove aggressioni. La Camera si aggiorna al 17 gennaio. (Stef.)

### Un altro nordamericano ucciso nel Messico

WASHINGTON, 14. — Il Dipartimento di Stato è informato ufficialmente che un altro cittadino degli Stati Uniti fu ucciso dai banditi messicani presso Guerra. (Stef.)

## FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

### L'offensiva russa in Bucovina

#### Velieri turchi distrutti nel Mar Nero

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *In Galizia, sulla fronte del medio Strypa, il nemico, col favore di una tempesta di neve ha tentato per due volte di prendere l'offensiva nella regione di Dobropolye, ma è stato ogni volta respinto dal nostro fuoco. In questa regione ed in quella a nord-est di Czernovitz il nemico è stato costretto a sgombrare parte delle trincee che abbiamo occupato.*

«Nel Mar Nero. — *L' 11 corrente le nostre torpediniere hanno distrutto un sottomarino nemico, il quale si trovava con avarie presso la costa dell'Anatolia. Le torpediniere hanno pure distrutto due velieri carichi di carbon fossile.*

«Fronte del Caucaso. — *Nella valle del fiume Arkhave il nostro fuoco ha disperso un distaccamento turco che fortificava le sue posizioni. Nella regione di Ardjische presso il villaggio di Khavounek, abbiamo avuto scontri con importanti forze curde*».

### Lo Zar all'esercito e all'armata in occasione del capodanno

PIETROGRADO, 14. — *In occasione del nuovo anno lo Zar diresse agli eserciti di terra e di mare un ordine del giorno esortandoli a consentire ai sacrifici indispensabili per assicurare la vittoria, senza la quale la Russia non può garantire la sua indipendenza e i suoi diritti, trarre i frutti dal suo lavoro e sviluppare le sue ricchezze*». (Stef.)

### Scambio di brindisi a Tokio fra il Mikado e il granduca Michele

TOKIO, 14. — *Il granduca Michele ricevuto in udienza speciale, rimise all'imperatore l'Ordine di Sant'Andrea e all' Imperatrice l'Ordine di Santa Caterina. L'imperatore conferì al granduca l'Ordine del Crisantemo. Durante il banchetto tenutosi l'imperatore e il granduca brindarono, il primo facendo rilevare il rispetto e la fiducia del Giappone riguardo ai russi, il secondo esprimendo la riconoscenza della Russia per l'aiuto datole dal Giappone.*

### Nel Caucaso e ai Dardanelli

#### Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dell'Irak nessun cambiamento.

«Sulla fronte del Caucaso il giorno 10 il nemico attaccò per due volte vigorosamente le nostre posizioni presso Norman, ma fu respinto e lasciò cadaveri sul campo di battaglia.

«Nello stesso giorno parecchi incrociatori e cacciatorpediniere nemici bombardarono ad intervalli Seddulbahr, i dintorni di Tekkeburnu e le batterie dell' Anatolia, senza produrre danni. Un incrociatore proveniente dalla direzione di Cavala, voleva aprire il fuoco contro il nostro settore a nord della baia di Saros, ma si ritirò in seguito al fuoco delle nostre batterie piazzate nei dintorni ».

### La diminuzione dei prodotti minerari in Inghilterra

#### Il carbone inviato all'estero

LONDRA, 14. — Il Ministero dell'interno ha pubblicato, sulla produzione delle miniere inglesi durante il 1914, un rapporto che mostra una notevole diminuzione nella produzione di tutti i minerali, ma specialmente del carbon fossile. Infattimentre nel 1913 si erano estratte dalle miniere inglesi 287.430.472 tonnellate di carbon fossile per il valore di sterline 145.535.000, nel 1914 se ne estrassero soltanto 266.569.000. Si è quindi avuta una differenza in meno di tonnel. 21.768.080, con una diminuzione di sterline 13 milioni 938.000.

Del carbone estratto, 59.039.880 tonnellate furon inviate all'estero, di cui 12.000.000 in Francia; 8 milioni e 500 mila in Italia; 4 milioni in Svezia; 3 milioni in Russia; 3 mil. in Danimarca ed all'incirca la stessa quantità in Spagna e nell'Argentina.

Durante lo stesso anno, si estrassero dalle stesse miniere inglesi tonnellate 14.866.582 di minerale di ferro, che produssero tonnellate 4.786.000 di ferro in sbarre, cioè circa la metà dell'intera produzione di ferro del Regno Unito.

### Il cardinale Mercier è giunto a Roma

ROMA, 14. — *Il cardinale Mercier è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione da molte notabilità e dalla colonia belga.*

## Un anno dopo

### La Marsica e l'Isola del Liri risorte a nuova vita

ROMA, 14. — Nell'anniversario del terremoto della Marsica e della Valle del Liri, del quale avete pubblicato ieri le commemorazioni, vengono date informazioni sull'opera di riproduzione dei paesi devastati che meritano far conoscere.

I lettori ricordano l'entità del disastro tellurico che si abbattè su 2 delle migliori contrade del nostro paese e lo slancio fraterno per cui tutti, dallo Stato ai privati, dalla stampa ai vari Comitati regionali, dettero aiuti e soccorsi ai poveri superstiti. Oggi la Marsica e la Valle del Liri si possono considerare completamente risorte a nuova vita. Dopo solo un anno Avezzano conta già cinquemila abitanti su 12.000 che ne contava prima del terremoto. In tutta la Marsica la popolazione superstite fu di 110.000 persone. Ad un anno di distanza è salita a 130 mila. Nella zona di Avezzano quasi tutti i cadaveri sono stati dissepolti; pochissimi ne rimangono sotto le macerie. Nella Valle del Liri tutti i cadaveri hanno avuto degna sepoltura.

Moltissime sono le case asismiche, le baracche, i vari edifici costruiti per cura dello Stato e della stampa e dei vari Comitati regionali nello scorso anno.

Veramente mirabile è poi stata l'opera dello Stato.

Nella Valle del Liri il Genio Civile ha provveduto a demolire 1060 case, ne ha puntellate 1000, ha sgombrato 96 mila 550 metri quadrati d'area, ha asportato macerie per metri cubi 66.720, ha riparato 1316 case, ne ha costruite 158; ha anche costruito 617 baracche definitive e 93 casette asismiche. Di queste ve ne sono poi in costruzione circa 1000.

Nella Marsica il Genio Civile ha demolito 3520 case, ne ha puntellate 3723, ne ha riparate 3572, ha sgombrato 281.000 metri quadrati d'area, ha asportato 518.000 metri cubi di macerie, ha costruito a spese dello Stato 2368 baracche provvisorie e 7300 baracche definitive di un vano l'una, ha edificato 2256 casette asismiche e ne ha in corso di costruzione 6558.

Avezzano, la città ricca ed operosa, con buona parte del suo circondario e Sora, la città agricola, e Isola del Liri, il paese industre, pure con buona parte dei loro circondari, si possono considerare come risorti, anzi come risanati. Ai vecchi ed anneriti abituri si sono sostituiti quartieri ed interi paesi lindi ed ordinati con vie diritte e larghe. Ed è il Genio Civile ha avuto cura di trasformare sulle più vicine strade maestre certi paesi e certe frazioni che prima stavano pericolosamente arrampicati sui cocuzzoli del monte. Le autorità hanno poi approssimativamente rinvenuti quattro milioni fra numerario ed oggetti di valore di cui i quattro quinti sono già restituiti ai superstiti ed agli eredi. Lo Stato ha erogato finora 360.000 lire per sussidi nel solo circondario di Avezzano ed ha pagato 45.000 lire per requisizioni. Si continuerà forse ancora a dare sussidi sino al compimento degli studi agli studenti meritevoli rimasti senza famiglia e per uno o due altri anni verranno sussidiate le donne rimaste vedove in seguito al terremoto.

Le scuole elementari sono state riaperte dappertutto. I servizi religiosi in ogni luogo riattivati da lungo tempo. Ad Avezzano funziona dall'apertura dell'anno scolastico in una casa ripartita un ginnasio con le cinque classi.

A Sora l'interruzione delle scuole non avvenne che per brevi tempo. Anche gli altri servizi pubblici sono stati riattivati. Le esattorie e tesorerie comunali, gli appalti del dazio consumo, gli uffici ed archivi comunali, le biblioteche, i servizi postali automobilistici. Nello storico Castello di Avezzano, completamente crollato, si trovavano i tribunali. Con lo sgombero delle macerie sono stati rinvenuti gli archivi giudiziari; rinvenuto è pure l'archivio notarile. Tutti e due gli archivi sono già a posto in due elementi edifici costruiti appositamente dal Genio Civile.

Allo vie della nuova Avezzano sono stati dati i nomi del Re, quelli degli attuali uomini del Governo. La via Antonio Salandra è una delle più belle del paese. Sono stati pure costruiti ad Avezzano ed a Sora, per opera di privati, due decorosi chalets alberghi. Moltissime sono le donne ed i bambini che ancora portano il lutto per il terremoto.

Oggi 13 in ogni paese la cittadinanza si recherà al cimitero in corteo. Gli avezzanesi partiranno alle ore 10 dalla casa comunale, preceduti dalle autorità e si recheranno al cimitero, ove sarà benedetta dal Vescovo dei Marsi, pronunciata la messa in suffragio dei morti. Come è noto, a partire dal giorno 10 corr., è cessata la funzione dei due regi commissari per Avezzano e circondario. Essi sono stati sostituiti dai due titolari delle rispettive sottoprefetture. Rimangono ai loro posti le due sezioni del Genio Civile che dovranno ancora ultimare tutti i lavori di carattere pubblico e molti lavori di natura privata.

Vedi in terza pagina il "Comunicato ufficiale"

## La fiera campionaria di Lione

TORINO 14. — La Camera di commercio di Torino, presieduta dal commend. avv. Ferdinando Bocca, e la Lega franco-italiana di Torino, presieduta dall'on. Giretti hanno deciso di dare il loro appoggio cordiale e la loro pratica collaborazione ad un'iniziativa che, se ben compresa ed assecondata, può tornare utilissima allo sviluppo dei buoni rapporti economici tra la Francia e l'Italia ora che le due grandi nazioni latine, minacciate dallo stesso barbarico nemico, hanno ristabilito e consacrano col sangue dei loro figli sparso sui comuni campi di battaglia una fraterna e salda alleanza politica.

Si tratta di promuovere la partecipazione di numerosi industriali e commercianti piemontesi alla «Fiera campionaria» che si terrà per la prima volta a Lione dal 1.o al 15 marzo p. v. e che si dovrà rinnovare ogni anno nello stesso periodo.

La detta Fiera — scrive l'on. Giretti — posta sotto il patronato del presidente della Repubblica e del ministro francese del commercio ed organizzata da una commissione presieduta dall'attivissimo e simpaticissimo sindaco di Lione, senatore Herriot, che i nostri torinesi conoscono così favorevolmente, ha lo scopo dichiarato di sostituire in una città centrale fra gli alleati dell'Intesa — e nessuna città meglio di Lione geograficamente e commercialmente si potrebbe prestare all'uopo — la celebre Fiera campionaria di Lipsia, che è stata certamente uno dei mezzi più efficaci coi quali la grande industria tedesca è riuscita a diffondere dovunque i suoi prodotti, richiamando a sè periodicamente la clientela dei commercianti grossisti delle più svariate parti del mondo.

Si sa che cosa è una fiera campionaria.

Essa non è affatto una delle solite esposizioni che hanno finito per essere spettacoli troppo teatrali e troppo costosi, dai quali rifuggono oramai i veri industriali che non hanno bisogno di attirare in quel modo i lor clienti e che sono riluttanti a dare in pascolo alla curiosità interessata dei loro concorrenti i loro procedimenti e segreti tecnici.

Non è neppure una continuazione od una risurrezione delle famose fiere medioevali, che rispondevano a condizioni di ambiente ed a necessità pratiche del tutto diverse dalle attuali, quando erano rudimentali i mezzi di trasporto e quindi tornava comodo tanto ai compratori quanto ai venditori di organizzare in dati punti ed a determinati periodi dell'anno importanti concentrazioni di merci.

La fiera campionaria è piuttosto un convegno periodico di persone dove i grandi industriali coi semplici campionari dei prodotti che fabbricano, visitati dai commercianti all'ingrosso di questi prodotti, possono con notevole economia di tempo, di sforzi e di danaro assicurarsi molto spesso contratti per la loro intera produzione dell'anno.

Tale era prima della nostra guerra europea la Fiera campionaria di Lipsia, alla quale, secondo le ultime statistiche, partecipavano 4500 Case di commercio ripartite in 507 categorie o gruppi di oggetti. Queste 4500 Case conducevano a Lipsia un personale di 13.000 individui, almeno, tra principali e venditori. I compratori in generale si contavano tra trenta e quarantamila.

Si calcolava dai 250 ai 300 milioni di lire la somma totale degli affari che ogni anno si trattavano a questa fiera.

Una grande parte dei compratori dei paesi neutrali di Europa e di America, che frequentavano regolarmente la Fiera di Lipsia, sopratutto per la comodità dei viaggi che essa offriva, saranno naturamente indotti a recarsi invece a Lione, ora che la Germania è tagliata via dalle comunicazioni internazionali a causa del blocco rigoroso che sempre più inesorabilmente la isola e la rinchiude.

Dopo aver racomandato agli industriali italiani, specialmente ai piemontesi di partecipare alla Fiera l'on. Giretti dice:

«Conviene sin d'ora pensare ai nuovi sbocchi commerciali, che, a guerra finita colla vittoria decisiva del gruppo di Potenze che difendono in Europa la causa del diritto e dei trattati internazionali, potranno servire ad evitare la crisi derivante dalla cessazione rapida delle commissioni per conto dello Stato.

Ed è pure nell'interesse comune degli alleati di impedire che, appena cessata la guerra, la Germania possa tosto richiamare alle proprie industrie la loro antica clientela.

In questo senso l'istituzione della Fiera campionaria a Lione durante la guerra gioverà efficacemente a rinsaldare sempre più i vincoli di solidarietà commerciale tra gli Stati dell'Intesa e sarà un'acconcia preparazione a quegli accordi economici e finanziari che essi devono studiare ed affrettare allo scopo di trarre i maggiori vantaggi comuni dalla loro alleanza politica e militare.

## Lo spionaggio tedesco

PARIGI, 13. — Giulio Delafosse nell'«Echo de Paris» parlando dello spionaggio tedesco che anche durante la guerra, così come prima che le ostilità scoppiassero, i tedeschi hanno organizzato un servizio di spionaggio veramente perfetto. Il passaggio della *Ville de la Ciotat* e del *Persia* è stato annunziato ai sottomarini del Mediterraneo da alcune spie. Lo spionaggio tedesco conta non solo gli affiliati per professione, ma anche i volontari. Sembra che in Germania fare la spia sia un titolo d'onore, una espressione di eroismo militare. L'ufficiale tedesco non sdegna nessuna delle indegne manovre che sono richieste da questa tenebrosa attività di indagine. Nelle regioni dell'est, in Francia, alcuni ufficiali hanno domandato lavoro come camerieri nei caffè e negli alberghi, per esercitare in quegli ambienti la loro opera di spionaggio. E occorre rilevare appunto come non solo nei paesi neutrali abbondino le spie, ma proprio in Francia. Nelle trincee, presso lo Stato maggiore, nelle città più grandi, il servizio di spionaggio è esercitato con tenacia e maestria. Una volta i francesi avevano organizzato un insieme d'informatori che lavoravano ad impedire l'opera malvagia degli spioni. Ma questo utilissimo servizio venne abolito. E così la Francia è andata alla guerra ignara assolutamente di qualsiasi indicazione.

Il Delafosse consiglia di compiere una revisione esatta di tutti gli abitanti di Parigi e di altre città francesi per controllare l'identità delle persone cui fu dato il permesso di residenza. Egli pensa anche che si dovrebbero espellere tutti quelli che, originari della Germania, dimorano in Francia.

# CRONACA PROVINCIALE

## I prezzi per le requisizioni del grano e del granoturco

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la seguente notificazione del Ministro della Guerra, generale Zupelli:

«Il prezzo massimo delle requisizioni di grano e granoturco disposte dall'Amministrazione militare è fissato, fino a nuova notificazione, nella misura seguente per il cereale di produzione nazionale:

grani teneri e semiduri lire 40 per quintale;

grani duri lire 42 per quintale;

granoturco lire 29 per quintale.

«Detti prezzi si intendono per quintale netto e per merce al magazzino del detentore.

«Per i grani ed il granoturco di importazione estera, il prezzo di requisizione è quello di primo costo, bordo o magazzino, risultante da documenti originali, aumentato di non oltre una lira per quintale netto».

## Da S. GIORGIO DI NOGARO
### Notizie demografiche

Ci scrivono 14 (n):

Nel 1915 si ebbero in Comune 212 nati vivi, 110 maschi e 102 femmine; 12 nati morti, 9 maschi e 3 femmine; 130 morti, 68 maschi e 62 femmine; si celebrarono 37 matrimoni; le immigrazioni furono in numero di 101, 59 maschi e 42 femmine e le emigrazioni in numero di 120, 62 maschi e 58 femmine. La popolazione del Comune al 31 dicembre decorso si elevò così a numero 6839 persone in confronto di 6772 che erano al 1.o gennaio 1915.

Il 1915 fu un anno anormale pel minor numero delle nascite e delle immigrazioni e pel maggior numero delle morti e delle emigrazioni, in confronto di quelli degli anni precedenti, in cui l'aumento della popolazione fu costante di oltre 150 abitanti, mentre nel 1915 si è verificato di soli 67 abitanti. E quale sarà l'avvenire del nostro Comune? Il momento eccezionale che attreversiamo ci vieta di far pronostici. Comunque, accetteremo di buon grado le condizioni che ne deriveranno dal trattato di pace, purchè la Patria raggiunga i suoi ideali!

## Da CIVIDALE
### Onorificenza

Ci scrivono 14 (n):

Con recente decreto, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il chiarissimo nostro Sottoprefetto, nob. cav. avv. Angelo Tamburini è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La notizia dell'alta ed ambita onorificenza che il Governo volle decretare all'eletto ed integerrimo funzionario in riconoscimento dei notevoli e delicati servigi resi in questo così difficile momento, in un circondario importante come il nostro, sarà appresa con viva e schietta compiacenza dalla città nostra e dai Comuni vicini, nei quali tutti l'egregio cav. Tamburini gode larghe e meritate simpatie.

Al neodecorato porgiamo le nostre migliori congratulazioni.

## Da PREMARIACCO
### La visita del vescovo castrense

Ci scrivono 14:

Il Vescovo Castrense dell' Esercito e dell'Armata mons. Bartolomassi fu qui in visita ricevuto dagli ufficiali del Presidio, dai cappellani militari e dal clero della Parrocchia.

Nella chiesa gremita di soldati il vescovo tenne un nobile ed elevato discorso ispirato a sensi di fede e di amor patrio.

Dopo il discorso nella sala del Municipio, i Capp. militari offersero a S. E. e ai sigg. Ufficiali il vermouth d'onore.

## Da PAGNACCO
### La morte di un valoroso

Ci scrivono 14:

E' giunta la dolorosa notizia che in un ospedaletto da campo è morto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria, il granatiere ventenne Luigi Cassutti, di questo Comune.

Condoglianze al padre, al fratello pure militare e alla sorella.

## La decade agraria

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

In Liguria, Piemonte, Lombardia e qua e là nell'Emilia le condizioni meteoriche dominanti permisero di attendere agevolmente ai lavori campestri, che consistettero sopratutto in potature, concimazioni, taglio del bosco ceduo, arature di terreni destinati alle coltivazioni primaverili e raccolta di fogliame. In gran parte del Veneto ed in molti luoghi dell'Emilia, la soverchia umidità ha impedito le operazioni agricole all'aperto. Queste poterono invece praticarsi con tempo assai propizio in tutto il resto d'Italia.

In generale i cereali, di cui peraltro la semina non è ancora totalmente terminata, germinano in condizioni soddisfacenti; solo in qualche luogo dell'Emilia e dell'Italia centrale si gioverebbero di un periodo di tempo freddo ed asciutto. La produzione dei foraggi è normale. Lo stato dei pascoli è assai buono nella penisola, lascia forse qualcosa a desiderare in Sicilia. Continua la raccolta delle olive, confermandosi in proposito il buon risultato della campagna olearia.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 14 GENNAIO)

Presidente cav. nob. Antiga; giudici cav. co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. Algise; canc. Bertuzzi.

### Fra madre e figlio

Fra Carussio Umberto fu Luigi di anni 23 e la di lui madre Rosa Polencig vedova Carussio, ambidue di Cividale, non corrono i buoni rapporti che dovrebbero intercedere fra madre e figlio. Diverbi seguiti da male parole succedono non tanto di raro.

Il giorno 5 ottobre si trovavano nella piazza di Cividale per vendere delle uova. Verso le ore 15 la madre disse al figlio che andasse a dare la biada al cavallo. Il figlio le rispose che prima voleva mangiare lui, chè si trovava digiuno dalla mattina. La madre insistette, il figlio pure. Si ingiuriarono reciprocamente, si diedero degli spintoni e la madre cadde a terra svenuta. Non vi fu nessuna conseguenza di malattia, ma Umberto Carussio venne deferito all'autorità giudiziaria per lesioni dolose.

L'imputato non nega il diverbio con la madre avuto la mattina del 5 ottobre scorso nella piazza di Cividale. Ammette pure le spinte, ma nega di averle dato uno schiaffo, nè di aver avuto in alcun modo l'idea di nuocerle. Fu per una fatale combinazione che sua madre cadde a terra.

Dalle deposizioni della Polencig stessa e da quelle di altri testi risulta che vi furono reciproche spinte e non altro.

Il P. M. ritiene provato che l'imputato è colpevole di lesione lieve senza provocazione, e chiede che sia condannato a 40 giorni di reclusione col condono per cinque anni.

I due difensori avv. Bertacioli, e Freschi di Cividale, chiedono l'assoluzione del loro raccomandato e, in subordine, che sia ritenuto il caso di lesione lievissima.

Il tribunale assolve completamente Umberto Carussio perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

### Contrabbando d'esportaz.

Rosa Orsettig di Giovanni di anni 40, di Prepotto, non si presenta. Era imputata di aver tentato di esportare riso in Austria. Viene condannata in contumacia a lire 50 di multa.

### Fabbricazione clandestina di spirito

Perignizza Valentino fu Giovanni, di anni 40, era imputato di fabbricazione clandestina di acquevite. Il 19 ottobre scorso era stata trovata in casa sua una piccola quantità di susini ed un alambicco per la distillazione.

L'imputato ammette il fatto. Dice che voleva fabbricare dell'acquavite per uso famigliare, ma era del tutto esclusa l'idea di trarne del lucro mettendola in vendita.

Il P. M. chiede che l'imputato, per contravvenzione alla legge doganale venga condannato a tre mesi di detenzione e L. 1000 di multa col condono.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.



# Cronaca Cittadina

## Il Prestito Nazionale
### Le sottoscrizioni popolari

Come ha annunciato ieri nel suo splendido discorso la Presidenza del Consorzio bancario per l'emissione del Prestito Nazionale ha escogitato due nuove forme di sottocrizione nell'intento di favorire le sotoscrizioni minute.

Si tratta di sotoscrizione in 12 rate mensili, che devono essere prese in considerazione dagli stabilimenti industriali per le loro maestranze e dalle ditte commerciali per i lor impiegati e commessi, dalle Società Cooperativeed Operaie di Mutuo Soccorso.

Siamo in grado di pubblicare il programma relativo a queste sottoscrizioni *popolari in 12 rate*.

La Presidenza del Consorzio accetta sottoscrizioni rateali al Prestito nazionale 5 per cento sino a un importo massimo di lire 1000 di capitale nominale, da saldarsi in 12 rate mensili.

Tali sottoscrizioni si potranno effettuarsi presso tutte le Filiali della Banca d'Italia.

La prima rata lire 9.50 per cento dovrà essere versata all'atto della sottoscrizione dal 10 Gennaio al 10 Febbraio 1916; le successive rate di lire 8 ciascuna dovrenno essere pagate l'ultimo giorno di ogni mese, a partire dal 29 febbraio 1916.

La Banca d'Italia addebiterà i sottoscrittori dell'importo delle sottoscrizioni eseguite, al prezzo di emissione di 97.50 per cento, e li accrediterà delle successive rate che saranno a versare, in un conto corrente sul quale verranno conteggiati, a debito e a credito, gli interessi al saggio di 5%, e cioè allo stesso saggio dei titoli sottoscritti.

I versamenti eseguiti s'intenderanno vincolati per la sottoscrizione del Prestito e non potranno essere in nessun caso prelevati.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare una o più rate, purchè in misura integrale. In caso di ritardo dei versamenti oltre le prescritte scadenze, saranno esonerati dall'aggravio degli interessi di mora; qualora però rimanessero con due rate arretrate, i titoli saranno venduti per loro conto al meglio e il relativo ricavo sarà portato a loro credito.

In ricognizione delle sottoscrizioni, verranno rilasciati dalla Banca d'Italia speciali «certificati di conto corrente al portatore», emessi a favore dei sottoscrittori.

Tali certificati saranno cedibili mediante semplice tradizione. Non è però ammesso il trasferimento dei certificati dalla Filiale emittente ad altra Filiale.

All'atto del saldo dei versamenti, si provvederà alla chiusura dei conti e al conguaglio dei relativi interessi; i certificati del conto corrente saranno ritirati e sostituiti con i titoli definitivi.

I prenditori originarii dei certificati, come pure i successivi portatori, si intendono investiti di tutti gli obblighi e diritti derivanti dalle disposizoni suddette, alle quali resta inteso che s'impegnamo ad attenersi.

Diremo domani della sottoscrizione in 12 rate fra i militari e gli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

## Riunione dei giovani esploratori

I giovani Esploratori della Sezione di Udine devono presentarsi immancabilmente domenica sedici corrente al Campo del Calcio fuori porta Venezia per importantissime comunicazioni.

Saranno presi severi provvedimenti per gli assenti.

## Censimento e requisizione del frumento e del grano turco

Il Sindaco invita chiunque detenga frumento o granoturco, a qualsiasi titolo, a farne la prescritta denuncia *entro il 25 corr. gennaio* all'Ufficio di Polizia municipale, indicando la qualità e quantità e il luogo di deposito: nella donuncia il detentore dovrà indicare anche la quantità necessaria al consumo della sua famiglia, dei suoi coloni o dipendenti, sino al nuovo raccolto: tale consumo sarà determinato in base a tre quintali per persona e per dodici mesi.

La denuncia è facoltativa per le quantità complessive inferiori ai cinque quintali.

*Avverte.* — 1. Che tutte le alienazioni successive al giorno 25 gennaio 1916, quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la somma di cinque quintali, debbono pure essere denunciate dall'alienante entro il termine di cinque giorni, al precitato ufficio.

2. Che chiunque ommetta di fare le soprapescritte denuncie nei termini stabiliti, o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila.

## Comitato di assistenza civile
### La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile:

Somma precedente lire 163.110.20.

Famiglia Angelo Michielis: in morte di Umberto Sgobaro) lire 1.50, Giuseppe Rigatti (quinta rata) 5, Emilia e Pietro Salterio (sesta offerta) 100, operai Sartoria Chiussi 10, Ruggeri Nicodemo 5, Società Reduci d'Africa: (in memoria di Romeo Battistig) 50, Bontempo Caterian (in morte di Elisa Coradazzi) 1, Giuseppe Martini 15, cav. uff. Gio Batta Cantarutti (in morte della contessa Bianca di Caporiacco) 10, Chiara Bearzi Colombatti 50, comm. Carlo Vittorio Luzzatto R.o rPefetto 2.o versamento (quale rata di gennaio 100, cav. rag. Antonio Gilardoni, rag. Capo della R. Pref. (per conto dei detenuti e del personale delle carceri di Udine) 200, Un viandante 5, Blasoni Pietro (quale quota di gennaio) 10, Masciadri Giulia ved. Zambelli (quota gennaio) 25, (su lire 300 che si è assunta di versare in 12 mensilità).

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori comm. Carlo Vittorio Luzzatto R.o Prefetto lire 100, Blasoni Pietro 10, Masciadri Giulia ved. Zambelli 25.

Somma precedente lire 163.997.90.

Cantoni Umberto lire 10, cav. Luigi Conti (per il mese di gennaio) 5, Biancuzzi Vittorio (quota per il mes di gennaio) 10, Leskovich Sabino 25, Ppett. famiglia del conte Orgnani Martina 100, avv. cav. Giacomo Baschiera (quota per il mese di gennaio oltre alle lire 200 già offerte) 25, co. Ottaviano di Prampero (quale quota gennaio) 100.

Avv. cav. Giuseppe Nimis (quarta offerta) lire 100, dott. Giuseppe Volpi Ghirardini, direttore Manicomio Prov. (quarto versamento) 100, Elisa Muccioli Raiser (quota di gennaio) 10, Giuliani Antonio senior (quota di gennaio 10, Giovanni Floretti (quota di gennaio) 10, dott. cav. Domenico Rubini (quota di gennaio) 150, Lorenzo Morelli (quota di gennaio) 20, Comino Sante (quinto versamento) 50, Ilio Petronio e famiglia (qpota di gennaio) 10, Antonietta Picecco di Montegnacco (mensilità di gennaio) 10.

Totale lire 164 742.90.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Luigi Conti lire 5, Vittorio Biancuzzi 10, famiglia co. Orgnani Martina 100, Toniutti Giuseppe 5, famiglia Antonio Carletti10, avv. cav. Giacomo Baschiera 25.

Ilio Petronio e famiglia lire 10, Antoniotta Picecco di Montegnacco 10, famiglia dott. Domenico Rubini 150, ing. Odorico Valussi 15 Guadalupi Francesco 10, Geom. Mario Occhialini 15, Erminia Faleschini ved. d'Este 60, Antonio Lenisa 5, Giuseppe Pozzati 4, Elisa Muccioli Raiser 10, Floretti Giovanni 10, Antonio Giuliani senior 10, Toniutti Giuseppe 5, Antonio Carletti e famiglia 10, Quintino Conti 10, Lucchini Paolo 5, Valzacchi Giacomo 1, Mizzau Giuseppe 20, co. dott. E. de Brandis 100 Bianchini Piero di Venezia 5, (per sei mesi).

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio) e presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso tutti i giornali cittadini.

## Pro feriti in transito

2.o elenco delle somme raccolte dal signor Marco Sartori dai suoi corrispondenti:

Chiesa e Barella, Milano lire 10, Tonani e Poli di Cremona 15, Giacomo Gagliardi di Cremona 15, Giulio Carletti di Milano 10, Giovanni Chiesura (viale Palmanova) 15, Enea Zaim di Padova 2, Augusto Rigato di Venezia 2, Alfredo Crema (albergo d'Italia) 10, raccolte da Marco Sartori fra sette amici 14. Totale lire 93.

Sante Comino VI.a offerta lire 5.

Somma precedente lire 28.085.24.

Totale lire 28.183.24.

A mezzo del signor Sartori la spett. ditta Giuseppe Scala, rappresentata dal signor Eugenio Banchieri di Milano, mette a disposizione N.o 100 bottiglie vino Capri.

Il Comitato gratissimo ringrazia il signor Sartori e gli egregi suoi corrispondenti.

## Caduti per la Patria - Prigionieri

Il sindaco ha avuto notizia che sono morti combattendo gloriosamente i soldati concittadini:

Vecchiutti Vittorio di Luigi arma di faneria della classe 1895: la di lui famiglia dimora in viale Palmanova 44.

Colautti Francesco di Giovanni, ottavo alpini, classe 1891, la di lui famiglia dimora in via Torino 49.

E' pure giunta notizia che si trovano prigionieri dell'Austria i soldati concittadini Basaldella Aristide fu Giuseppe, classe 1889 quarto alpini la di lui famiglia dimora in piazza Umberto I numero 4.

Sattolo Luigi fu Antonio classe 1892 ottavo alpini, la di lui famiglia dimora a Paderno.

Canciani Guido fu Antonio classe 1885, arma di fanteria.

I primi due si trovano a Mauthausen ed il terzo è ferito e ricoverato in un treno ospedale.

## Smarrimento

Ieri sera sul viale Palmanova fu smarrita una borsa di cuoio da signora contenente denaro ed oggetti. Si regala il denaro a chi riporterà la borsa e gli oggeti all'Agentzia Manzoni Via della Posta 7.

## Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Il pubblico, affollato a tutte le rappresentazioni, con calorosi e significativi applausi ha voluto dimostrare ad Alessandro Petroni come abbia saputo farsi apprezzare durante il fortunato corso delle sue rappresentazioni. L'egregio artista, che per l'arte sua fine, corretta ha calcato e calcherà scene più importanti di quelle della commedia musicale, schizzò felicemente la figura di Massinelli in «Classe degli asini» e insieme alla signorina Baroni, buona e simpatica attrice, recitò con slancio nel bozzetto «Scuola della nazione».

Al Petroni da parte dell'Impresa è stato offerto un dono di valore.

Grande successo ha avuto pure la drammaticissima film: «L'acrobata mascherato» che oggi si replica preceduta de una nuova comicissima commedia: *Capitano dei pompieri.*



74 Appendice del «Giornale di Udine»

# La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— Un abisso morale, mia bella. E sempre meglio che restare impacciati come il vostro umilissimo servo, messo alle stretta da una muta di creditori arrabbiati.

— E in grazia di chi sono ridotta a tante bassezze?

Il marchese le si chinò allo recchio assai davvicino per isfiorarlo con le labbra.

— Il colpevole, il fortunato delinquente, il ladro d'onore, non è egli pronto a riparare alla sua colpa?

— Voi?

— Io!

— Mi fate orrore!

— Quale esagerazione! Non è stato sempre così.

— Abbassarmi alla doppiezza, alla menzogna, non rifuggire da alcuna turpitudine per coprire il proprio disonore con un nome onorevole, rubare quel nome per mezzo di un abbominevole ed infame strattagemma. Ecco a che mi avete ridotta! Vedete, faccio schifo a me stessa, vorrei esser morta!

— Avevate ragione. Montel era mio complice. Sapeva tutto. Lui solo! e adesso non parlerà più!

Si allontanò con passo rapido, lasciando Valentina mezzo svenuta alle cure della Provenzale, che era subito accorsa.

### XIX.
### PER L'ONORE

Mentre rientrava nella villa di Ruèvres, il marchese di Breynes si stropicciava le mani.

Riteneva di avere scoperto una miniera d'oro. L'importante stava nel non frapporre indugi ed assicurarsene il possesso.

Ora, sappiamo che di Breynes non era di quelli che temporeggiano e perdono il loro tempo nelle inezie. D'altra parte godeva del vantaggio apprezzabile di non essere impacciato da un bagaglio di scrupoli.

E' questa una buona condizione quando si vuole arrivare di galoppo alla metà, salvo a prendere strade oblique.

Nello spingere il cancello della terrazza, vide la signorina, di Restaud, seduta sopra una banchina, e in preda, stando alle apparenze, alle più nere riflessioni.

Pensosa, col capo appoggiato sulla mano destra, calzata in guanti di Svezia, non vide il marchese avvicinarsi.

Ella raschiava con le unghie rosee il raso del suo ombrellino; un fosco lampo le balenava nelle irrequiete pupille; la sua ira bolliva e non domandava che un protesto per erompere.

Di Breynes toccò leggermente la spalla della fanciulla.

Fu il pretesto.

Quel tocco, per leggero che fosse, determinò lo scoppio.

— Ah! siete qui, voi! ella disse con voce mordente. Avevo proprio bisogno di vedervi.

— Per caricarmi d'invettive e di rimproveri, rispose il marchese oltremodo ironico. Ci sono avvezzo. Proseguite. Sono corazzato. Fate fiasco.

— Ah! — ella mormorò con ribrezzo. Quale vergogna!

— Il fidanzato fa il ricalcitrante.

— In quale abisso d'infamie io sprofondo.

— E' uno stato dal quale non si risorge più. Il rimedio sarebbe peggiore del male.

— Mi ucciderò!

— Assurdità, quando avete un mezzo sì facile per rimediare a tutto.

Sedette sulla panchina, accanto alla signorina di Restaud, mentre la fanciulla fece un movimento per allontanarsi e, trattenendola:

— Sarebbe un delitto inaudito distruggere tante attrattive — egli sospirò con l'aria con cui un tenore gorgheggia una romanza. Tutto vi sorride, Elena.

« Siete sulla primavera della vita. La vostra gioventù sboccia come un candido giglio aperto alle prime aurette di maggio. I vostri capelli di un biondo di paglia, la vostra carnagione nivea, fanno pensare alle Ofelie del nord ed alle armonie scandinave. Le vostre sopracciglia coronano occhi di turchese. Le vostre labbra porporine sorridono su denti di uno smalto abbagliante; il resto è ideale! Una pantera invidierebbe la elasticità del vostro personale, ed i vostri piedini farebbero arrossire in viso dalla stizza le Psiche del Museo se non fosesro di marmo. Tante grazie andrebbero perdute. Suvvia, non facciamo pazzie!

— Come deve odiarmi quel Giorgio!

Il marchese fece un gesto sprezzante.

— Troppo onesto per veder chiaro — disse. — D'altra parte, ragioniamo un po'. Perchè ostinarvi a correre dietro a quell'innamorato gelido come un ghiacciaio, dietro quel cieco al quale le vostre attrattive non tolgono la facoltà di riflettere, quando ad una sola parole dovrebbe cadervi ai piedi! Egli riflette: dunque non ama!

— E se piacesse a me?

— Allora non ci comprendo più. Ma le donne avranno sempre la prerogativa di destare in me i più eccessivi stupori! Riassumiamoci, poichè potrebbe venir gente e non saremmo più liberi di continuare a discorrere su questo tono. Adesso io sono giunto ad un'ora decisiva della mia vita!

— Voi?

— Ho scoperto un filone d'oro e voglio approfittarne. I miei mezzi non mi permettono più di perdere le rare occasioni di fortuna che mi si presentano.

— Una erede?

— Forse. Una ricchissima erede!

— La compiango, se vi dà ascolto.

— Siete aggressiva e avete torto. Potrei rovinarvi, se me ne prendesse l'assurda vaghezza. Ho le mie armi, lo sapete.

# Recentissime

## NUOVE POSIZIONI OCCUPATE NEL TRENTINO

### Efficace azione dell'artiglieria al passo del Predil

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO 14 GENNAIO 1916

(Bollettino di Guerra n. 233)

NELLA ZONA TRA SARCA ED ADIGE, A PROTEZIONE DI LOPPIO VENNERO OCCUPATE LE POSIZIONI ALLO SBOCCO DI VALLE CRESTA, RAFFORZANDOLE.

IN VALLE TERRAGNOLO L'ARTIGLIERIA NEMICA CONTINUO' IL GIORNO 12 IL LANCIO DI BOMBE INCENDIARIE, SENZA NOSTRO DANNO.

NELLA ZONA MONTUOSA A NORD DI VALLE SUGANA, L'ATTIVITA' DI NOSTRI DRAPPELLI CONDUSSE A QUALCHE SCONTRO, A NOI FAVOREVOLE, CON NUCLEI NEMICI.

NELL'ALTO CORDEVOLE, ACCERTATA LA PRESENZA DELL'AVVERSARIO IN ZORZ, LA NOSTRA ARTIGLIERIA BOMBARDO' IL VILLAGGIO INCENDIANDOLO E PONENDO IN FUGA LE TRUPPE CHE L'OCCUPAVANO.

CON EGUALE BUON RISULTATO FURONO BATTUTI I FABBRICATI MILITARI AL PASSO DEL PREDIL.

SUL CARSO L'ARTIGLIERIA NEMICA, SISTEMATICAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA, SI DIMOSTRO' IERI MENO ATTIVA.

CONTINUANO I LAVORI DI AFFORZAMENTO.

Generale CADORNA

## Il discorso di Barzilai a Bologna

### Il prestito - La caduta del Lovcen

BOLOGNA, 14. — L'on. ministro Barzilai, giunto a Bologna stamane, dopo aver visitato le fiorenti istituzioni del Comitato di organizzazione civile e gli ospedali dei feriti e dei mutilati, ha partecipato ad una grande riunione della Società «Pro Patria» che accoglie le rappresentanze di tutti i partiti fautori della guerra.

Invitato a parlare, si trattenne su due argomenti interno ed internazionale di maggiore attualità: il prestito di guerra e la lotta nel Montenegro. Disse, quanto al primo, che in tutta l'Italia si spande oggi la eco della solenne parola pronunziata in Campidoglio: se gli italiani di ogni ceto, di ogni partito e condizione, avranno acquistato il profondo convincimento di essere ormai per tutti un tentativo assolutamente vano, oltrechè ingeneroso, quello di separare le sorti individuali dalla fortuna collettiva del paese, il prestito nazionale avrà certo il grande successo che reclamano le esigenze di una guerra di uomini e di macchine immensamente dispendiosa e logoratrice e la necessità di una rinnovata affermazione di solidarietà e di saldezza di fronte al nemico.

Alludendo agli avevnimenti nei Balcani l'on. Ministro disse che la caduta della Serbia e del Montenegro, purtroppo è quasi inevitabile; se la vittoria deve immancabilmente significare l'adempimento di tutti i doveri anche ideali e morali, che insieme con la difesa dei primari interessi politici ed economici, hanno giustificato la guerra, l'epilogo triste di oggi fu irreparabilmente deciso assai tempo fa; quindi di fronte alla deprezzata minaccia austro-tedesca in Oriente venne meno, come apertamente riconobbe, il ministro di uno Stato alleato, un comune e veggente programma balcanico. E la lealtà di un altro ministro ebbe già a riconoscere che l'Italia, nella mancata chiaroveggenza degli avvenimenti che si avanzano, non fu certo la più responsabile. Grande illusione è dunque supporre che sconfitta la Serbia, si potesse con aiuti tardi e sproporzionati, scongiurare il fato del Montenegro; grandissima quella che si potesse salvare il Lovcen, senza la totale salvezza del vicino reame. I soccorsi all'ultima ora non gli mancarono, ma nessuna guarentigia di efficacia risolutiva di assisterio.

La transitoria sopraffazione dell'eroico paese costituisce indubbiamente una passività dolorosa nel bilancio comune. La sopravalutazione dell'importanza del monte Lovcen, dovuta a correnti straniere ed a fallaci impressioni nostre, non può resistere al cimento della realtà. Dieci anni or sono, in ora non sospetta, io affermavo che la necessità di obliare che la signoria dell'Adriatico dipendeva dal possesso di Trieste, dell'Istria, della costa dalmata, delle isole, ci aveva portato ad identificarla addirittura con le sorti di Vallona e del Lovcen. Le impressioni di oggi sono un effetto delle esagerazioni di allora. Cattaro era e resta un porto naturale di primo ordine, capace di riparare saldamente la flotta austriaca, malgrado le possibili minaccie del Lovcen. Dal suo culmine si evdono le caserme di Cattaro, ma in sedici mesi di guerra le artiglierie piazzate sul monte, sia pure di medio calibro, perchè quelle di grosso calibro, per assoluta mancanza di strade non vi poterono giungere mai, non riuscirono a danneggiarle in alcuna misura. Se non vi erano i mezzi per la salvezza completa del Montenegro (e occorrevano dieci o quindici divisioni, due o trecento mila uomini, che domandano sei volte lo sforzo necessario ad avviare tale contingente in continuità col territorio nazionale) il Lovcen, armato o disarmato, sarebbe caduto col resto del territoiro in mano al nemico.

Il successo immancabile delle armi alleate revocherà i risultati di questo di altri ben più notevoli colpi di audacia che il nemico ha compiuto per l'irrefrenabile bisogno di affrettare la pace. Ma perchè la superiorità incontestabile di uomini e di risorse economiche e finanziarie di armi e di navi degli Stati della Quadruplice Intesa non sia più a lungo paralizzata e frustata, occorre una intima, costante, indistruttibile concordia di azione. Gli eventi di oggi sono la conseguenza ineluttabile di errori di metodo di un periodo trascorso, ma troppi segni, per buona ventura, affermano che il concetto di un solo fronte, di un'unica guerra, di una sorte comune ha fatto ormai, alla luce di dolorose esperienze, tanta strada e non più il nemico comune avrà da speculare sullo scarso coordinamento di energie materiali e morali di tanto superiori alle sue. E allora, abbandonato alle sue risorse, la sua rotta sarà ineluttabile. (*Un lungo applauso accolse le parole del Ministro*). (Stefani)

## SULLA FRONTE OCCIDENTALE

### Intensa attività di artiglierie

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*In Artois abbiamo eseguito contro le posizioni sulla strada di Lilla un violento bombardamento che ha distrutto in parecchi punti trincee e ricoveri del nemico.*

«*Fra la Somme e l'Oise una colonna tedesca valutata ad un reggimento, è stata presa sotto il nostro fuoco nel momento in cui entrava in Roye.*

«*A nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha danneggiato l'osservatorio e un riparo di mitragliatrici ed ha ridotto al silenzio una batteria nemica da 105 sull'altipiano di Vauclere.*

«*In Champagne abbiamo disperso un grosso convoglio nella regione di Grateuil.*

«*In Argonne abbiamo fatto saltare una mina alla Fille Morte e due a Vauquois*». (Stef.)

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Debole attività di artiglieria durante la notte a sud della Somme.*

«*Nel settore di Lilions una nostra pattuglia attaccò una pattuglia nemica che fuggì lasciando sul terreno due morti ed un ferito.*

«*In Champagne abbiamo preso sotto il nostro fuoco e disperso truppe tedesche in movimento nei camminamenti delle trincee alla collina di Clemensuille*». (Stefani)

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 14. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Il duello di artiglieria ha diminuita la sua intensità durante la giornata del 13 corr.*». (Stef.)

### Sulla fronte inglese

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

«*I tedeschi fecero esplodere una mina a Givenchy ed eseguirono con granate un attacco che respingemmo. Quattro aeroplani britannici partiti il 12 non ritornarono*». (Stef.)

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Causa la pioggia e la tempesta, l'attività militare si limitò a combattimenti di artiglieria, granate a mano e mine su alcuni punti.*

«Fronte orientale e balcanica. — *Nessun avvenimento di particolare importanza*». (Stefani)

### Il prestito francese della vittoria ha dato 15 miliardi e 368 milioni

PARIGI, 14. — Il ministro Ribot presentò oggi alla Camera il progetto relativo: *primo*, all'apertura di un credito per il pagamento degli interessi maturati il primo trimestre del nuovo prestito 5 per cento; *secondo*, per la istituzione di una contribuzione straordinaria sui profitti eccezionali realizzati durante la guerra.

La relazione del progetto fa conoscere i risultati definitivi del prestito cinque per cento: supera i quindici miliardi e 130 milioni; le sottoscrizioni versate o da versarsi in numerario si elevano a sei miliardi e trecentosessantotto milioni. L'estero sottoscrisse per un miliardo di cui 603 milioni soltanto l'Inghilterra. (Stef.)

### L'inaugurazione dell'anno giuridico a Tripoli

TRIPOLI, 13. — Stamane fu inaugurato solennemente l'anno giuridico, presenti il governatore generale Ameglio, le autorità civili e militari. Il procuratore generale Marongiu pronunciò un elevato discorso. (Stef.)

### Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine).

Lo Elenco dei Soci Perpetui, dei Soci Temporanei e delle varie offerte pervenute a questo Comitato di Sezione:

*Soci Perpetui*: Contessa Bianca di Caporiacco (inscritta a cura della famiglia dei conti Orgnani Martina).

Linda Valentino (Inscritto a cura della Società Anonima per l'espurgo dei Pozzi Neri).

Francesco Dormisch.

Antonietta Parpan Sabbadini (inscritta a cura della figlia signora Adele Ermacora Parpan nel X anniversario della morte)

D'Aronco Quinto.

Corradina Elisa Geltrude vedova de Gleria.

De Gleria Lucio.

Giacomo dott. Magreth.

—*Soci Temporanei*. Ricci Aldo, Censoni Vittorio, Gianoglio Enrico, Silvestri Antonio, della Porta Pasquale.

*Oblazioni varie* per contributi sociali: Tomasoni Giacomo (Buttrio) lire 5, Letizia Tomasoni Busolini (Buttrio) 5, Maria Lucchini Ballico (S. Giorgio della Richinvelda) 5, Galli Hilda 5.

In morte della contessa Bianca Manzoni di Caporiacco: Vittore Randi Antonietta (Conegliano) lire 20, famiglia del Bianco (Pagnacco) 10, dott. Costantino Perusini 10, Rinni Piuzzi-Taboga 10, Famiglia Hoffmann 20, Pagnutti Giovanni 2.

In morte di Umberto Sgobaro: Costantini Serafino lire 5, Costantini Antonio 5.

In morte della contessina Bianca di Prampero: contessa Teresa della Torre Felissent lire 20. Ida Pasquotti Fabris 2, Emilia e Giusto Muratti 5.

In morte del sig. G. Zilli: Collegio dei Periti lire 30. Alessandro de Paoli 2, Maria Costanza Covre 1, Chiesa Giovanni 2.

In morte del dott. Giacomo Perusini: Alessandro de Paoli lire 2, Umberto Ligugnana 3, Conte Pio Brazzà 5.

In morte del conte Bruno di Prampero: Alessandro de Paoli lire 2, Umberto Ligugnana3, conte Pio di Brazzà 5, Adele e Guido Petz 5.

### ARTE E TEATRI

#### Teatro Sociale

Questa sera seconda rappresentazione delle opere *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni e *Pagliacci* di R. Leoncavallo.

Domani due rappresentazioni con le stesse opere. La prima alle ore 14.30 e la seconda alle 20.30.

Questa sera lo spettacolo incomincerà alle ore 20.30 precise.

### Le borse estere

PARIGI, 14. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.30; argentina 74. — Cambio Italia da 85 a 87; chèque da 27.81 a 27.91.

### Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE PER:**
**Cormons**: ore 9 — 12.10 — 18.20.
**Venezia**: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
**Pontebba**: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
**Cividale**: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
**San Giorgio di Nogaro - Venezia**: M 7.25 — M. 15.25.
**San Daniele (Stazione Porta Gemona)** 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

**ARRIVI A UDINE DA:**
**Cormons**: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20
**Venezia**: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
**Pontebba**: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.
**Cividale**: M. 6.30 - M. 10.30 - M. 17.30
**Da San Giorgio Nogaro - Venezia**: M. 11.20 — M. 20.30.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano, partecipa con profondo dolore la morte di

**LAURA FERRARI**
**Ved. MANZONI**

Moglie del fondatore della Ditta e Madre dei Soci Fratelli Manzoni.

I funebri seguiranno venerdì 14 andante, alle ore 14, partendo dalla casa in via San Paolo N. 11, per la chiesa di San Fedele, indi al Cimitero Monumentale.

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

# STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

## Cartoline Postali in Franchigia

**Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi**

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Concessionario d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA Corso Roma — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito [illegible]) — CREMONA [illegible] Emanuele 64 Piazza Fontane Marose — LIVORNO, [illegible] — DOVA, Corso del Popolo 2 — PISA [illegible] — ambacorti 7 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCO[illegible] — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PA- ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 —

PREZZI E PAGAMENTI: IV pagina divisa in [illegible] lonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio [illegible] col. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO CASA FONDATA NEL 1815

---

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
**Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA**

## LITIOSINA

La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.

**Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.**

## BLENORROL

*Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*

**Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.**

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

**Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI**

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

---

## ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.** MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . . L. 1.40
Bottiglia da litre . . . » 6.50
» 1/2 » . . . » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

---

ALLE ACQUE AMARE AUSTRIACHE SOSTITUITE LA

## VILLACABRAS

dall'Intero Unanime CETO MEDICO ITALIANO

DICHIARATA L'ACQUA PURGATIVA IDEALE

TRE VOLTE PIÙ ATTIVA MENO IRRITANTE MENO NAUSEANTE

Potente Derivativo ed Antisettico Intestinale nella Cura delle Malattie del Ricambio (GOTTA, OBESITÀ ecc.) e delle Affezioni congestive o catarrali dello STOMACO, INTESTINO, FEGATO, CUORE, RENE e VIE URINARIE

Chiedetela al vostro Farmacista

Ritirata Strategica

**GRATIS** ai cortesi lettori del « Giornale di Udine » che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline riproduzione a colori del presente bozzetto allegorico.

**SOCIETÀ VILLACABRAS** - Corso Torino, 53 - Genova.

---

DELL'EFFICACIA delle

## PILOLLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien-** « **tela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

---

# RONCEGNO

## Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

**Guarigione completa e duratura** nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

## Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

**Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno**

Vendesi in tutte le farmacie

**A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova,** depositari esclus. per l'Italia

# RONCEGNO

---

**Offriamo**

# TERMOMETRI CLINICI

**" massimali al minuto "**

**Cadauno Lire 4,25 franco di porto nel Regno**

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

---

## OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

**Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.**
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

**Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

**Fiale da 5 cent. c.**
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7.

**Fiale da 10 cent. c.**
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80*